



Oceanis Clipper 411 La gallina dalle uova d'oro



Questo modello della Beneteau è uno dei più venduti in tutta la lunga storia del cantiere. La visita a bordo di "Corto Caprese" e "Sir Randa"

di Giorgio Sanna

Sir Randa insiste con Corto Caprese perché gli suggerisca una barca adatta a lui che, come tutti i grandi marinai, ama le cose comode e facili da usare. Corto, che vorrebbe aggirarsi in pace per il salone di Parigi, dove come ogni anno va a vedere le ultime novità del mercato, oppone

scarsa resistenza: sa che è inutile, quando Sir Randa si mette in testa una cosa è meglio non contrariarlo. Corto ha già in mente quale barca far vedere al suo amico, al quale non piacciono particolarmente gli yacht nervosi, quelli che sbandano al primo alito di vento. Lui preferisce godersi le brezze estive sorseggiando un aperitivo mentre sta al timone. E poco male se con poco vento bisogna accendere il motore, significa che si rica-



ricano le batterie. La barca giusta per lui (e per quelli come lui) è quindi l'Oceanis 411 Clipper. Al salone parigino, nello stand della Beneteau, ce ne era un esemplare in mostra. La

gnarsi nelle giornate di vento e mare, visto che lo spray hood (la cappottina) è veramente molto grande. Mentre Sir Randa ammira queste meraviglie, Corto Caprese getta un'occhiata all'albero, una al boma e ►►



barca è sempre bella, nonostante sia sul mercato da dieci anni.

COPERTA E ATTREZZATURA

Non è ancora salito a bordo e a Sir Randa già luccicano gli occhi. Quella plancetta così grande e soprattutto il pozzetto con l'ampio tavolo centrale già gli fanno pregustare le serate passate con gli amici a mangiare e trincar vino in pozzetto. Caprese non condivide l'entusiasmo: lui quando si sposta in barca non vuole trovare impicci sulla sua strada e del tavolo ne farebbe volentieri a meno, ma d'altronde non è lui l'acquirente.

La ruota del timone è grande e facilmente manovrabile anche stando seduti di lato, almeno da Sir Randa che ha le braccia lunghe. La poppa è apribile, e togliendo il sedile del timoniere si accede molto facilmente alla plancetta attrezzata con doccia e scaletta per scendere in acqua. Il grande tendalino (optional), permetterà all'amico di Corto di navigare godendo di una piacevole ombra e di non ba-

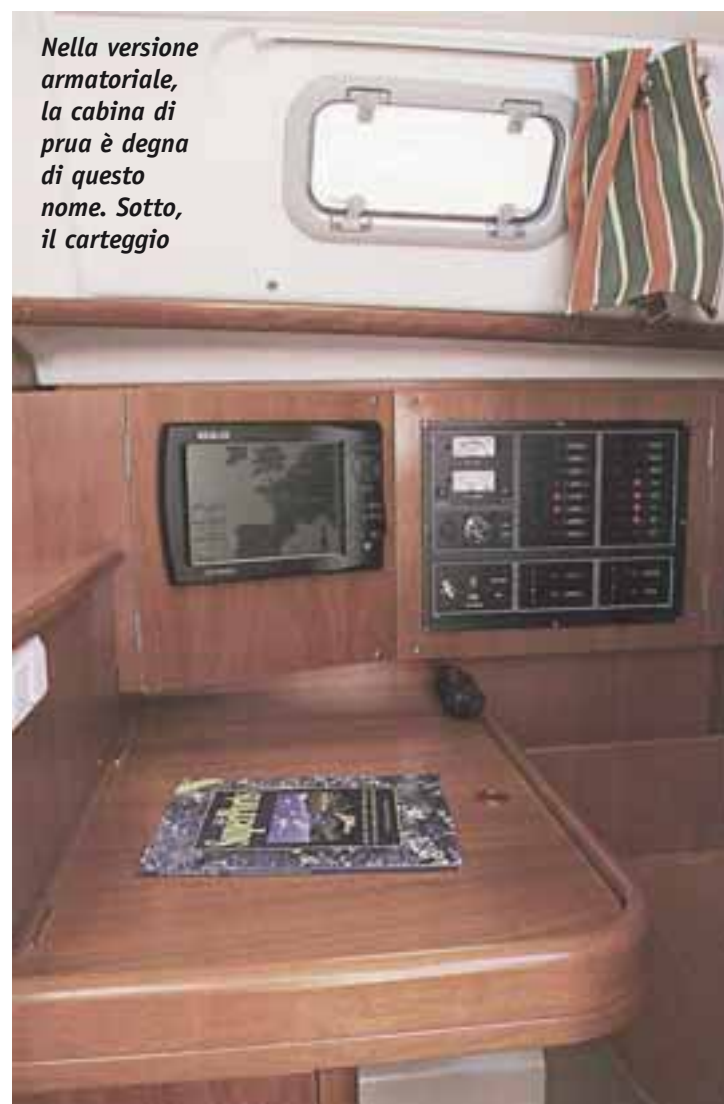
LA BANCHINA DI CORTO CAPRESE



*L'ampia
dinette è
uno dei
maggiori
pregi*



*Nella versione
armatoriale,
la cabina di
prua è degna
di questo
nome. Sotto,
il carteggio*



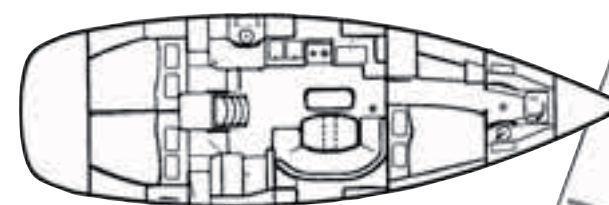
infine una ai winch. Riflette: il piano velico è contenuto e anche se i winch sono piuttosto piccoli dovrebbero essere sufficienti. La tuga è molto bombata e non ha spazi liberi particolarmente generosi, ma questo lascia presupporre degli interni molto comodi.

GLI INTERNI

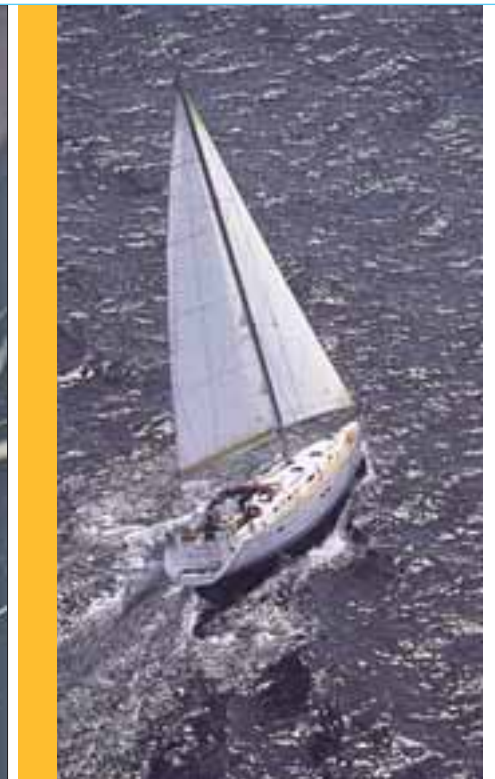
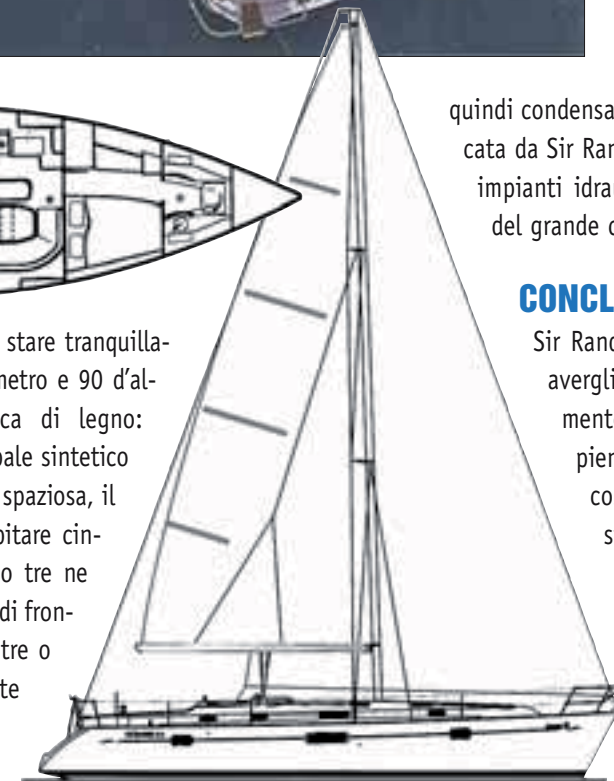
Quando Sir Randa scende sottocoperta, il suo sorriso raggiunge l'apice. Il marinaio dai baffi bianchi difficilmente ha



*Armo facile e
superficie velica
ridotta rendono la
barca manovrabile
da chiunque*



trovato una barca dove poter stare tranquillamente in piedi, visto il suo metro e 90 d'altezza. L'imbarcazione è ricca di legno: mogano rosso lavorato a coppale sintetico lucido. La dinette è piuttosto spaziosa, il grande divano a "U" può ospitare cinque-sei persone e altre due o tre ne ospita il divanetto che gli sta di fronte. La barca può offrire due, tre o quattro cabine particolarmente comode, oltre a due bagni. La cucina è ben attrezzata.



COSTRUZIONE

Su questo argomento Sir Randa ne sa poco ma Corto è un esperto: alza il paio-
lo, controlla le paratie, guarda negli
armadi e nei gavoni, scruta l'albero. La
barca è costruita con la tecnica del con-
trostampo integrale, sistema che - vista la
natura dell'imbarcazione, tipicamente da
crociera - è sufficiente a garantirne la
sicurezza. Purtroppo, controstampo inte-
grale significa cieletti di vetroresina,
quindi condensa, e da qui una parte di quella comodità cer-
cata da Sir Randa se ne va. Per il resto c'è da dire che gli
impianti idraulici ed elettrici, grazie agli uffici tecnici
del grande cantiere, sono ottimi.

CONCLUSIONI

Sir Randa è contento e ringrazia Corto Caprese di
avergli fatto vedere una barca che gli piace vera-
mente molto. L'Oceanis 411 Clipper ha centrato
pienamente gli obiettivi per il quale è stato
costruito: comodità, facilità di manovra, co-
sto contenuto. Certo, per tutto questo si pa-
ga l'alto prezzo dell'assenza di velocità en-
tusiasticanti. Ma quando poi si naviga di
bolina con la barca appena sbandata
mentre si cena tranquillamente con
gli amici, alle prestazioni non si fa
tanto caso. ■